Moratoria per il 5G
SI APPLICHI IL PRINCIPIO DI PRECAUZIONE

Dal 1° gennaio 2019 saranno disponibili le nuove radiofrequenze per la tecnologia wireless di quinta generazione, il cosiddetto 5G.

Scienziati, medici e ricercatori hanno già lanciato moniti e appelli per contenere questa avanzata, poiché mancano valutazioni preliminari del possibile rischio per la salute della popolazione.

Si prevedono wi-fi dallo spazio attraverso droni in orbita e l'installazione di milioni di nuove mini-antenne a microonde millimetriche, *anche sui lampioni della luce, che andranno a sommarsi agli oltre ventimila wi-fi pubblici e alle decine di migliaia di antenne per telefonia mobile 2G, 3G e 4G.*

Ciò comporterà ***un'esposizione massiccia della popolazione all'inquinamento elettromagnetico*** *e si preannuncia un innalzamento delle soglie limite per i valori di irradiazione.*

Non va dimenticato che nel 2011 la IARC (International Agency for Research on Cancer) ha classificato i campi elettromagnetici delle radiofrequenze come possibili cancerogeni per l'uomo[1].

Peraltro, l'1 novembre 2018 il National Toxicology Program ha diffuso il rapporto finale[2] di uno studio su cavie animali; è emersa una «chiara evidenza che i ratti maschi esposti ad alti livelli di radiazioni da radiofrequenza, come 2G e 3G, sviluppino rari tumori delle cellule nervose del cuore». Il rapporto aggiunge che esistono anche «alcune evidenze di tumori al cervello e alle ghiandole surrenali». E qui si sta parlando ancora di 2G e 3G, ma ora si vuol introdurre in modo ubiquitario, capillare e permanente il 5G.

Nel marzo 2018, *inoltre,* ***sono stati diffusi i primi risultati dello studio condotto in Italia dall'Istituto Ramazzini di Bologna*** *(Centro di ricerca sul cancro Cesare Maltoni)[3], che ha considerato esposizioni alle radiofrequenze della telefonia mobile mille volte inferiori a quelle utilizzate nello studio sui telefoni cellulari del National Toxicologic Program, riscontrando gli stessi tipi di tumore. Infatti,* ***sono emersi aumenti statisticamente significativi nell'incidenza degli schwannomi maligni,*** *tumori rari delle cellule nervose del cuore, nei ratti maschi del gruppo esposto all'intensità di campo più alta, 50 V/m. Inoltre, gli studiosi hanno individuato un aumento dell'incidenza di altre lesioni, già riscontrate nello studio dell'NTP: iperplasia delle cellule di Schwann e gliomi maligni (tumori del cervello) alla dose più elevata. In aumento è anche il numero di persone colpite da elettrosensibilità, malattia ambientale altamente invalidante.*

Sono quasi duecento gli scienziati indipendenti che, guidati dal professor Lennart Hardell, hanno sottoscritto l'appello[4] per una moratoria del 5G. *Un altro appello internazionale ha già raccolto le adesioni di ricercatori, cittadini e organizzazioni di 96 paesi[5] e mette a disposizione una bibliografia ricchissima, che attesta numerosi rischi biologici da elettrosmog.*

In Italia, una petizione ha già raccolto migliaia di firme[6] e l'associazione ISDE Medici per l'Ambiente ha chiesto al Governo «un piano di monitoraggio dei possibili effetti sanitari e una moratoria per l'esecuzione delle sperimentazioni 5G su tutto il territorio nazionale sino a quando non sia adeguatamente pianificato un coinvolgimento attivo degli enti pubblici deputati al controllo ambientale e sanitario»[7].

CHIEDIAMO DUNQUE CHE IL GOVERNO:

- ***fermi l'avanzata del 5G, in piena applicazione del principio di precauzione, finché non si potranno escludere danni a carico della popolazione;***
- ***non innalzi i valori limite previsti dalla legge per l'esposizione all'inquinamento elettromagnetico;***
- ***promuova uno studio epidemiologico a livello nazionale sui campi elettromagnetici.***

Questa iniziativa di sensibilizzazione della popolazione è finanziata dal basso con un crowdfunding e promossa dalla rivista **Terra Nuova**, *con la collaborazione di:* **Associazione Italiana Elettrosensibili, Associazione Elettrosmog Volturino Foggia, Associazione Obiettivo Sensibile, Comitato Oltre la MCS, Comitato No Wi-Fi Days, dott.ssa Fiorella Belpoggi** *(Istituto Ramazzini),* **Maurizio Martucci** *(giornalista e autore del libro Manuale di autodifesa per elettrosensibili),* **Oasi Sana, Alessandro Quadretti** *(regista del docu-film Sensibile)*

Per saperne di più: www.terranuova.it/stop5G

NOTE: 1. www.iarc.fr/en/media-centre/pr/2011/pdfs/pr208_E.pdf 2. www.niehs.nih.gov/news/newsroom/releases/2018/november1/index.cfm 3. www.ramazzini.org/comunicato/ripetitori-telefonia-mobile-istituto-ramazzini-comunica-gli-esiti-del-suo-studio 4. www.5gappeal.eu/scientists-and-doctors-warn-of-potential-serious-health-effects-of-5g 5. www.5gspaceappeal.org/the-appeal 6. www.change.org/p/presidenza-del-consiglio-dei-ministri-limiti-pr%C3%89-cautelativi-per-i-campi-elettromagnetici-e-conseguente-stop-al-5g 7. www.isde.it/comunicato-stampa-isde-rinnova-la-richiesta-di-moratoria-per-lavvio-delle-sperimentazioni-5g

LO SCUDO DELLA CASTA

● ROBERTO SCARPINATO

Per capire come funziona in concreto il sistema di giustizia in un Paese, non ci si può limitare a esaminare le leggi penali che prevedono i reati, i codici che disciplinano i processi, l'organizzazione della magistratura e delle forze di polizia. Esiste infatti uno scarto molto grande, a volte un abisso, tra legalità formale (*law in book*) prevista dalle leggi e legalità reale (*law in action*).

CHI HA PAURA DELLA GIUSTIZIA?

UNA QUESTIONE APERTA Perché nelle carceri italiane ci sono tantissimi "poveracci" e pochi colletti bianchi? Perché le norme, anche in questi anni, hanno voluto salvare i "potenti" (finendo per fare un favore anche agli altri delinquenti)

IL NUMERO DI MICROMEGA

LA LEGGE E LA RIVOLTA Nell'ultimo numero della rivista diretta da Paolo Flores d'Arcais si discute della disobbedienza civile

cento del totale, erano stati condannati per violazione della legge sugli stupefacenti, 6.069 per omicidio, 5.892 per rapina, 2.250 per furto, 2.221 per estorsione, 2.052 per violenza sessuale, 1.954 per ricettazione e così via per altri reati di strada. Le voci "reati contro la Pubblica amministrazione" (che comprende i reati di corruzione in senso lato) e "reati economici" (cioè bancarotte, reati fiscali) non risultavano quotate per l'irrilevanza statistica delle persone detenute per tali tipologie di reato.

Per completare il quadro è interessante comparare la composizione della popolazione carceraria dell'Italia attuale con quella dell'Italia degli inizi del XX secolo. Ebbene, nonostante dagli inizi del Novecento ai nostri giorni siano cambiate più volte le forme dello Stato – con la transizione dalla monarchia costituzionale al fascismo e poi alla Repubblica – nonostante il succedersi di eterogenee maggioranze politiche nel corso della storia repubblicana, permane una costante: in carcere, a espiare effettivamente la pena, oggi come ieri e l'altro ieri finiscono coloro che occupano i piani più bassi della piramide sociale. Tenuto conto che il carcere rappresenta una tra le più rilevanti cartine di tornasole degli esiti concreti della giurisdizione penale, i dati statistici sembrerebbero avvalorare l'ipotesi di una straordinaria continuità storica di un duplice volto della giustizia: debole e inefficiente con i potenti, forte ed efficiente con gli impotenti.

Nell'Italia repubblicana, ove la Costituzione ha garantito l'indipendenza della magistratura dal potere politico e ha consentito la crescita democratica del Paese, l'impunità dei colletti bianchi si è di fatto realizzata attraverso meccanismi molto complessi e sofisticati per comprendere i quali dobbiamo procedere a un censimento dei grandi assenti nella popolazione carceraria.

Chi non ha paura della giustizia?

I complici occulti degli stragisti. Mi riferisco ai mandanti politici e ai complici occulti delle stragi che hanno insanguinato la storia del nostro Paese.

Ebbene, nonostante gli sforzi profusi, gli esiti di quasi tutti i processi per stragi sono stati talora fallimentari, talora molto parziali. (...).

Un'altra categoria di "ingiusti" assente dalla popolazione carceraria è quella dei corrotti e dei corruttori, i quali sino a oggi pure non hanno avuto motivo di avere paura della giustizia. (...) La tangentopoli italiana non si è mai fermata e

> COSTUMI
> **Una tangentopoli italiana ha attraversato il fascismo, la Prima e la Seconda Repubblica**

Altra riforma legislativa che ha minimizzato il rischio e il costo penale dei reati di colletti bianchi, è stata la legge 5 dicembre 2005, n. 251, cosiddetta ex Cirielli, con la quale è stato modificato il regime dei tempi di prescrizione dei reati.

Grazie alla combinazione prescrizione breve/processo lungo, si crea una micidiale falla di sistema che, come una sorta di triangolo delle Bermude, inghiotte nei gorghi della prescrizione centinaia di migliaia di processi ogni anno.

Un'altra categoria di grandi assenti nella popolazione carceraria è quella dei condannati definitivi per reati economici e finanziari, e grandi evasori fiscali. (...)

Per comprendere appieno come si sia determinata l'anomalia della popolazione carceraria rilevata nello studio del Dap al quale all'inizio, nella massima misura composta solo da soggetti delle classi meno abbienti, occorre considerare che, nello stesso venivano emanate una serie di leggi che in modi diversi evitare il carcere per i reati dei colletti bianchi, venivano andavano nella direzione esattamente opposta, elevando i reati di strada e quelli commessi da immigrati irregolari fattispecie di reato, allungando i tempi di prescrizione dalla criminalità comune. (...)

L'illegalità impunita dei piani alti contribuisce a rapporto di causa effetto, quella dei piani bassi, da versa nelle cui volute si perdono giorno dopo giorno politica, la fiducia nelle istituzioni, il sentimento segnando ciascuno a una perdente solitudine e rischia di scaricarsi su capri espiatori offerti co nipolatori.